

La sentenza della Magistratura napoletana

«BLOW-UP» NON È OSCENO

Ordinato il dissequestro del film di Antonioni che da oggi tornerà in circolazione

Dalla nostra redazione NAPOLI, 24. Il procuratore della Repubblica di Napoli ha ordinato il dissequestro di Blow up, il film di Antonioni che in questi giorni è stato al centro della vivace polemica sorta in seguito all'iniziativa della Procura di Ancona che ordinava il sequestro del film e rinviava gli atti a Napoli per competenza territoriale. Contemporaneamente sono stati inoltrati gli atti al giudice istruttore perché archivi il caso, dichiarando che nel film di Antonioni non vi è alcuna delle contestate oscenità. In decisione della Magistratura è stata accolta con soddisfazione non solo negli ambienti cinematografici, ma anche in quelli culturali di tutto il Paese.

La polemica è stata materialmente restituita al distributore che potrà rimetterla in circolazione. In linea astratta, però, sussiste la possibilità che il giudice istruttore non condivida l'opinione del P.M. ed ordini quindi nuovamente il sequestro del film, con conseguente incriminazione di tutti coloro che lo hanno prodotto, diretto e proiettato. Ma questa è soltanto una ipotesi teorica. In effetti proprio per superare questa assurda eventualità il procuratore capo della Repubblica di Napoli, dott. Walter Del Giudice, ed il sostituto incaricato dell'istruttoria, dott. Vittorio Suardini, hanno preso accordi con il consigliere istruttore perché alla visione del film, effettuata sabato scorso, partecipasse anche il giudice istruttore Antonio Rocco, già delegato al caso. Si sarebbe così evitata in caso di difformità — una serie di provvedimenti, come il dissequestro, che poi il giudice istruttore avrebbe dovuto revocare.

Queste naturalmente sono deduzioni nostre che però rispondono ad una costante prassi seguita presso la Procura napoletana e che sono confortate da una considerazione estremamente logica: se il P.M. avesse avuto sentore di una certa difformità d'opinione da parte del giudice istruttore avrebbe forse rimesso ugualmente richiesta di archiviazione, senza però ordinare l'immediato dissequestro del film. Teoria a parte, quindi, la «assoluzione» del film di Antonioni può ritenersi definitiva, anche se il provvedimento formale si avrà solo fra qualche giorno. In verità all'immediato dissequestro hanno contribuito validamente i difensori di Carlo Ponti e Michelangelo Antonioni — avv. Pippo D'Angelo di Napoli e Emanuele Golinio di Roma — che hanno letteralmente sommerso il sostituto Sbordone sotto il peso di pubblicazioni, recensioni e critiche di ogni colore ed ogni paese. In tutte, indistintamente, il film veniva indicato come una opera d'arte.

In fondo il proscioglimento da parte del P.M. dimostra che l'opinione di tutta la stampa e della critica è condivisa dalla magistratura napoletana. Ma come primo elemento alla base del provvedimento si deve forse considerare, per motivi di ordine giuridico, l'affermazione che il film non è affatto osceno, neppure nelle scene incriminate. E da ritenere che oggi stesso il film sarà rimesso in circolazione.

m. c.

Per la censura a «Vita di Caravaggio»

Azione giudiziaria di Blasi e Volontè contro la RAI-TV

Dalla nostra redazione MILANO, 24. Affollato intervento censoro della RAI-TV contro la seconda puntata della trasmissione televisiva Vita di Caravaggio, il cui copione era stata inviata alla RAI-TV ed approvata sin dal settembre '66, il regista Silverio Blasi e l'attore Gian Maria Volontè, rinviano nei tagli di cui sopra una deformazione del lavoro pregio di un grande autore, sulla scorta, viene condotto al ruolo della censura. Il ricorso al tribunale dell'inquisizione — si registra oggi una prima presa di posizione da parte del regista Silverio Blasi (che è stato tribuito per questo suo lavoro, il Gran Premio Mifed per la TV) e dell'attore Gian Maria Volontè (attualmente impegnato a Reggio Emilia nelle riprese del film di Gianni Puccini I fratelli Cervi) che, tramite i loro avvocati, hanno chiesto il seguente comu-

I «Racconti variopinti» alla Rassegna degli Stabili

Sorrisi e paradossi del giovane Cechov

Buon successo dello spettacolo presentato dal Teatro della Commedia di Leningrado

Dal nostro inviato



FIRENZE, 24. Un buon successo ha accolto lo spettacolo inaugurale della III Rassegna dei Teatri Stabili. Il titolo è quello di Anton Cechov, nella edizione del Teatro della Commedia di Leningrado. La manifestazione fiorentina si è avviata così per il suo breve cammino. La crisi delle strutture teatrali cittadine — fenomeno che non riguarda soltanto Firenze, ma che qui assume aspetti particolarmente clamorosi — aveva rischiato di far saltare la rassegna, per l'imprevedibile protrazione dei lavori di restauro alla Pergola. Si è dovuto ricorrere, per realizzare appena una metà del programma, a tutti gli enti e le istituzioni possibili: apertasi al Metastasio di Prato, la rassegna continuerà al comune di Firenze, e si concluderà nel Palazzo dello Sport. Salutarmente fortunata è stata chiamata l'attenzione di tutti — e il presidente della Rassegna, prof. Ugo Zillichi, ne ha parlato nel suo discorso introduttivo — sulla necessità di dotare Firenze d'una seconda e degna sede per il teatro di prosa, la quale si affianchi alla vecchia gloriosa Pergola. E' da aggiungere, per rendere completo il quadro, che l'internazionalità del cartellone di quest'anno è stata assicurata anche grazie alla buona volontà e allo spirito di collaborazione di tutti i teatri culturali del mondo. Il teatro della Commedia di Leningrado è per la prima volta in Italia, e con un solo spettacolo: troppo poco per dare un giudizio, sia pure approssimativo, sull'insieme della sua attività e sul suo orientamento prevalentemente internazionale, prevalso sulla sua posizione di campo ricco e vastissimo dell'arte drammatica sovietica.

Nikolaj Akimov, direttore e animatore del Teatro della Commedia, ha curato la regia. Le scene e i costumi dei Racconti Variopinti già nel 1960, ricordano quelli di una nuova nascita di Cechov: da allora questa antologia di novelle e di atti unici (sette delle une e due degli altri, al presente) ha mutato in parte la sua fisionomia, ma senza perdere il suo orientamento prevalentemente internazionale. Chi si fosse aspettato, dunque, dai Racconti Variopinti, nuove prospettive critiche, nuove intenzioni espressive, sarebbe rimasto deluso: qui siamo di fronte a un'ammalata esposizione, puntuale e completa, di tutti i suoi elementi di fondo, di tutti i suoi motivi comici e patetici (ma soprattutto comici), rinvenibili nell'opera del grande scrittore: anzi, più precisamente, nella sua opera giovanile, cui si riferisce anche il titolo, che è quello di una delle sue raccolte narrative di Cechov.

Umanesimo e paradosso appaiono come i segni distintivi di piccoli ma deliziosi testi quali Drama (che ha avuto in Italia, nell'ambito dello spettacolo già collaudato, la sua «prima»), come il Vendicatore, come l'Aspirante come il Portafoglio; in Per non saper che cosa fare, e in Ninocca è una più articolata fusione di motivi comici e patetici, di tratti di una prosa trappolosa di dialettica dei personaggi, che prefigura il disegno teatrale vero e proprio. Tuttavia, Akimov ha limitato il suo intervento alla estrinsecazione dei dialoghi dalla pagina scritta, lasciando a una sorta di «coro» il compito di leggere — sempre con le parole di Cechov — le diverse fasi dell'azione. Il punto massimo, in tal senso è toccato nel Racconto della signora N.N., che viene proposto come un semplice monologo, detto assai bene, del resto, attraverso il regista, con un'ispirata ritmica, e apparsa poi nella danza, incisa e nervosa, di Pilar Parra, formidabile ballerina fiorentina. Con il proposito di strappare il primato alla coppia «tata», sono scesi in splendide danze anche Maria Cloria (non per nulla è la prima ballerina) e Marisa Lina (che è un'ottima cantante), con il proposito di un agguerrito balletto (altri solisti di rilievo sono Nives Onyay ed Emilia Ballo), con il proposito di un'ottima coppia d'attori, con il proposito di un'ottima coppia di cantanti, Enrique Heredia, straordinario nel conferire con perfezione una graziosa e rauca cadenza alla sua voce.

Che cosa si balla? Invenzioni coreografiche di Rafael de Cordova — sempre con qualità — e ancora — sempre con qualità — una quantità di danze popolari (il programma è articolato in tre parti), fluenti come «variazioni» sul tema «Salvo che in uno Studio su musiche di Albeniz, coreograficamente ansioso d'una qualche modernità, lo spettacolo vive in un ambito figurativo naturalistico. Ma ha per sigla una smagliante schietezza.

Un pubblico ha applaudito con molto calore: alla ribalta si è presentato, con i propri compagni, Nikolaj Akimov; che a sua volta, seguendo una gentile consuetudine — ha ringraziato gli spettatori delle loro accoglienze. Aggeo Savioli Nella foto: gli attori Vera Karpova, Ghennadi Voropajev e Leonid Leonitov in una scena dei Racconti Variopinti.

Un buon successo ha accolto lo spettacolo inaugurale della III Rassegna dei Teatri Stabili. Il titolo è quello di Anton Cechov, nella edizione del Teatro della Commedia di Leningrado. La manifestazione fiorentina si è avviata così per il suo breve cammino. La crisi delle strutture teatrali cittadine — fenomeno che non riguarda soltanto Firenze, ma che qui assume aspetti particolarmente clamorosi — aveva rischiato di far saltare la rassegna, per l'imprevedibile protrazione dei lavori di restauro alla Pergola. Si è dovuto ricorrere, per realizzare appena una metà del programma, a tutti gli enti e le istituzioni possibili: apertasi al Metastasio di Prato, la rassegna continuerà al comune di Firenze, e si concluderà nel Palazzo dello Sport. Salutarmente fortunata è stata chiamata l'attenzione di tutti — e il presidente della Rassegna, prof. Ugo Zillichi, ne ha parlato nel suo discorso introduttivo — sulla necessità di dotare Firenze d'una seconda e degna sede per il teatro di prosa, la quale si affianchi alla vecchia gloriosa Pergola. E' da aggiungere, per rendere completo il quadro, che l'internazionalità del cartellone di quest'anno è stata assicurata anche grazie alla buona volontà e allo spirito di collaborazione di tutti i teatri culturali del mondo. Il teatro della Commedia di Leningrado è per la prima volta in Italia, e con un solo spettacolo: troppo poco per dare un giudizio, sia pure approssimativo, sull'insieme della sua attività e sul suo orientamento prevalentemente internazionale, prevalso sulla sua posizione di campo ricco e vastissimo dell'arte drammatica sovietica.

Un recital al Teatro Quirino

Buazzelli per i democratici greci



Lunedì 30 ottobre alle ore 21 al Teatro Quirino la campagna diretta da Tino Buazzelli (nella foto) presenterà un recital di testi greci, classici e moderni, sul tema della libertà. I testi sono stati scelti da Mario Moretti e Franco Cuomo. Lo spettacolo è organizzato dal Comitato per i soccorsi civili e umanitari al popolo greco, di cui fanno parte parlamentari di tutti i partiti antifascisti. A nome del Comitato prenderà la parola il senatore Ferruccio Parrò.

L'ingresso dello spettacolo sarà interamente devoluto a favore del popolo greco, di cui fanno parte parlamentari di tutti i partiti antifascisti. A nome del Comitato prenderà la parola il senatore Ferruccio Parrò.

Successo pieno. Si replica, quotidianamente, fino al 1. novembre.

Musica Balletto spagnolo alla Cometa Maurizio Pollini all'Aula Magna

Successo pieno. Si replica, quotidianamente, fino al 1. novembre. Maurizio Pollini ha interpretato l'intera sera all'Aula Magna quattro delle più note Sonate di Beethoven: l'Op. 31 n. 2 in re minore, l'Op. 31 n. 3 in mi minore, l'Op. 31 n. 4 in si maggiore e l'Op. 51 n. 1 in si minore.

La politica a scuro

LA POLITICA A SCURO. «In un servizio che aveva tutte le premesse di una civile dignità, Cordiani, ieri sera, ha commesso un errore gravissimo, passa falso. Si parlava di quel diario fascista che, incredibilmente, ed in disprezzo alla legge che vieta l'apologia del fascismo, circolava in alcune scuole italiane. Si sono avute enormi parole di dura condanna; tuttavia il commento è stato un po' incoerente, un discorso che ancora tutto aperto. Anche la Resistenza, oltretutto, è politica italiana può essere usata a questo scopo. Ma a questo proposito materiale è stato preteso un timoroso discorso di Mario Parrò, il quale ha annunciato che «se serve a qualche fine», come se una «esperienza» potesse ser-

preparatevi a... Le ultime memorie (TV 1°, ore 21)

Si conclude finalmente la lunga vicenda delle «Memorie del nostro tempo», curate da Humbert Bianchi. L'ultima tappa di questo lungo itinerario storico è dedicata a «Gli anni di Kennedy». Per la terza volta nella crisi di pochi mesi, così, la televisione parlerà della crisi di Cuba. In questa puntata, oltre ai soliti «documenti» saranno offerte anche le testimonianze di alcuni kennediani: Sorensen, Schlesinger, Galbraith.

Soltanto Tognazzi (TV 2°, ore 21,15)

Soltanto Tognazzi appare nel film che fa parte della strana «serie» dedicata a questo attore ed a Gassman. Viene infatti presentato «Il federale» di Luciano Salce: il film è ambientato nell'Italia occupata dai nazisti e narra la vicenda di un federale che arresta un professore antifascista e lo porta fino a trovarsi nella capitale già libera e rischia il linciaggio. Oltre a Tognazzi recitano: Georges Wilson, Gianni Agus.

programmi TELEVISIONE 1°

17,30 GIOCOGIO 17,30 TELEGIORNALE 17,45 LA TV DEI RAGAZZI 18,45 APODOGGIO 19,00 Un atto di Silvano Ambrugi 19,30 QUINDICI MINUTI CON BENVENUTI, EMANUELA TINTI, I ROGERS 19,45 TELEGIORNALE SPORT NOTIZIE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA CRONACHE ITALIANE OGGI IN PARLAMENTO IL TEMPO IN ITALIA 20,30 TELEGIORNALE CAROSELLO 21,00 MEMORIE DEL NOSTRO TEMPO 1° Gli anni di Kennedy 22,00 MERCOLEDÌ SPORT 23,00 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

21,00 TELEGIORNALE 21,15 GASSMAN TOGNAZZI TV IL FEDERALE Film - Regia di Luciano Salce 22,55 PARAGONA ECONOMICO RADIO NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23, 6,35: 1° Corso di lingua tedesca; 7,10: Musica stop; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Concerto musicale; 10,05: La Radio per le scuole; 10,35: Le ore della musica; 11: Le ore della musica (seconda parte); 12,05: Concerto; 13,20: Appuntamento con Claudio Villa; 14,40: Zibaldone italiano; 15,10: Zibaldone italiano (seconda parte); 15,30: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16,30: Corriere del disco; 17,05: Maria Lescaut; 17,30: Adatt. radiofonico; 17,35: Le grandi canzoni napoletane; 17,45: L'Approdo; 18 e 19: Vol. I; 19,30, 19,35: Ti scrivo dall'Inghilterra; 20 e 15: La voce di Dalida; 20,30: Il Cardinale Lambertini; Quattro atti di Alfredo Testoni; 21,15: Il segreto di Susanna; 21,45: Signori l'orchestra; 22,00: Ermanno Wolf-Ferrari; 23: Oggi al Parlamento.

Corrado fermo posta; 11 e 40: Le canzoni degli anni '60; 13: Il nostro amico Walter Scattolon; 15,15: Motti sciolti per voi; 15,15: Grandi concertisti: Quintetto Boccherini; 16: Partitura; 16,10: Mistiche di tissima; 16,15: Mistiche di satellite; 16,38: Pomeridiana; 18,35: Classe unica; 18,50: Apertivo in musica; 19,30: Bossa; 20: Amore mio - Recital; 20,30: Spettacolo per cori e orchestra; 21: Come e perché; 21,10: Spilloni maturo e beat; 21,30: Cronache del Mezzogiorno; 21,50: Tra 1000 canzoni.

TERZO

Ore 18: Muscile operative; 18,30: Nicolò Porpora; 18,40: Gustav Mahler; 19,05: L'informatore etnomusicologico, a cura di Giorgio Nottoli; 19,20: Il pianoforte di Claude Debussy; 19,30: Concerto sinfonico diretto da Beniamino Gigli; 19,40: Recital del mezzosoprano Maria Teresa Mandarini; 19,50: Compositore di teatro nazionale; 20,10: 1° Corso di lingua tedesca; 17,45: Dimitti Kabalewsky; 18,30: Musica leggera d'eccezione; 18,35: Concerto di ogni sera; 20,30: Sei sonate per violino e pianoforte di Carl Maria von Weber; 21: Pas se-partout - Sergio Toffano; 21,45: Jazz moderno; 22,30: Incontri con la narrazione; 23: Muscile di Be-la Bartok.